

ARPAE
Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna

* * *

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2016-734 del 23/03/2016
Oggetto	D.Lgs. 152/06 e s.m.i. Ditta EDILTUBI S.a.s. di Cucchi Marino & C. con sede legale in Comune di Longiano Via Case Missiroli n. 1280 ed insediamento in Comune di Cesena Via Violetti, n. 958 - Autorizzazione allo scarico di acque reflue di dilavamento. Scadenza: 4 anni dalla data di efficacia della delibera di VIA
Proposta	n. PDET-AMB-2016-741 del 22/03/2016
Struttura adottante	Struttura Autorizzazioni e Concessioni di FORLI'-CESENA
Dirigente adottante	ROBERTO CIMATTI

Questo giorno ventitre MARZO 2016 presso la sede di P.zza Giovan Battista Morgagni, 9 - 47121 Forlì, il Responsabile della Struttura Autorizzazioni e concessioni di FORLI'-CESENA, ROBERTO CIMATTI, determina quanto segue.

OGGETTO: D.Lgs. 152/06 e s.m.i. Ditta EDILTUBI S.a.s. di Cucchi Marino & C. con sede legale in Comune di Longiano Via Case Missiroli n. 1280 ed insediamento in Comune di Cesena Via Violetti, n. 958 – Autorizzazione allo scarico di acque reflue di dilavamento.

Scadenza: 4 anni dalla data di efficacia della delibera di VIA

IL DIRIGENTE

Viste le norme:

- D.Lgs. 152/06 *“Norme in materia ambientale”* – Parte Terza e s.m.i.;
- L.R. 30 luglio 2015, n. 13 *“Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su città metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni”*;
- Delibera del Direttore Generale di Arpae n. 99/2015 *“Direzione Generale. Conferimento degli incarichi dirigenziali, degli incarichi di Posizione Organizzativa e delle Specifiche Responsabilità al personale trasferito dalla Città Metropolitana e dalle Province ad Arpae a seguito del riordino funzionale di cui alla L.R. 13/2015”*;
- Deliberazione della Giunta Regionale 14 febbraio 2005 n. 286 recante *“Direttiva concernente indirizzi per la gestione delle acque di prima pioggia e di lavaggio da aree esterne (art. 39 D.Lgs. 11 maggio 1999 n. 152)”*;
- Deliberazione della Giunta Regionale 18 dicembre 2006 n. 1860 recante *“Linee Guida di indirizzo per la gestione acque meteoriche di dilavamento e acque di prima pioggia in attuazione della DGR n. 286 del 14/02/2005”*;

Dato atto che in data 16.04.2015, ai sensi del Titolo III della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e s.m.i., la ditta **EDIL TUBI S.a.S. di Cucchi Marino & C.**, con sede legale in Comune di Longiano – Via Case Missiroli n. 1280, ha presentato alla Provincia di Forlì-Cesena domanda per avviare la procedura di Valutazione di Impatto Ambientale del progetto relativo all'impianto di recupero di rifiuti non pericolosi sito in Comune di **Cesena – Via Violetti n. 958**, acquisita al prot. prov.le con il n. 36707 del 16.04.2015;

Dato atto che con la domanda sopra riportata la ditta ha chiesto che nel suddetto procedimento di VIA fosse ricompreso il rilascio, tra l'altro, dell'autorizzazione allo scarico delle acque reflue di dilavamento ai sensi del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;

Richiamato l'iter procedimentale effettuato dall'autorità competente nell'ambito del procedimento di VIA, come riportato nelle premesse del Rapporto sull'impatto ambientale, allegato alla delibera conclusiva di VIA;

Vista in particolare la nota del 10.08.2015, prot. prov.le con n. 71551/15, con cui la Provincia di Forlì-Cesena - Ufficio Valutazione Impatto Ambientale ha chiesto alla ditta EDIL TUBI S.a.S. di Cucchi Marino & C. di presentare documentazione integrativa nell'ambito del procedimento di VIA;

Dato atto che la ditta EDIL TUBI S.a.S. di Cucchi Marino & C. in data 24.09.2015 prot. prov.le 82920/15 e in data 20.01.2016 PGFC di Arpae n. 623/16 ha trasmesso la documentazione integrativa richiesta;

Dato atto che nella seduta conclusiva della Conferenza di Servizi ai sensi della L.R. 9/99 tenutasi in data 11.03.2016 è stato sottoscritto dai rappresentanti degli Enti convocati il Rapporto sull'Impatto Ambientale relativo all'impianto in oggetto;

Constatato, sulla base dell'istruttoria svolta e della documentazione presentata nell'ambito del procedimento inerente la Valutazione di Impatto Ambientale, il rispetto delle norme tecniche previste per l'autorizzazione allo scarico ai sensi del D.Lgs. 152/06 della DGR 286/05 e DGR 1860/06;

Precisato che la Regione Emilia-Romagna con la L.R. 13/2015 ha disciplinato il riordino e l'esercizio delle funzioni in materia di Ambiente ed Energia, stabilendo che le funzioni svolte su delega regionale dalle Province fino al 31.12.2015 debbano essere esercitate dalla medesima Regione per il tramite di Arpae che è subentrata nella titolarità dei procedimenti autorizzatori a far data dal 01.01.2016;

Dato atto che il Responsabile del procedimento - Dr. Giovanni Fabbri ed il Dirigente Arch. Roberto Cimatti attestano l'assenza di conflitto di interesse, anche potenziale, ai sensi dell'art. 6 bis della L.241/1990 come introdotto dalla Legge 190/12;

Visto l'esito dell'istruttoria e su proposta del Responsabile del Procedimento;

DETERMINA

Di autorizzare ai sensi del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. la ditta **Edil tubi Sas di Cucchi Marino & C.**, con sede legale in Comune di Longiano Via case Missiroli n. 1280, allo scarico, previo trattamento depurativo sotto descritto, delle acque reflue di dilavamento provenienti dall'insediamento ubicato in Comune di Cesena Via Violetti, n. 958 con le condizioni e prescrizioni di seguito riportate:

CONDIZIONI:

Indirizzo dell'insediamento da cui origina lo scarico	Via Violetti, n. 958 – Cesena (FC)
Destinazione dell'insediamento	Attività di recupero rifiuti non pericolosi
Classificazione dello scarico	Acque reflue di dilavamento provenienti dai piazzali adibiti a deposito inerti e preparazione impasti aventi una superficie complessiva pari a circa mq 3.935,00 e dal piazzale adibito ad operazioni di recupero rifiuti non pericolosi avente una superficie complessiva pari a mq 3.580,00
Sistemi di trattamento	Impianto dissabbiatore avente un volume utile complessivo di mc 68,80 di cui volume di separazione mc 59,00 volume fanghi mc 9,80 e dissabbiatore avente un volume utile pari a mc 51,20
Pozzetti fiscali di controllo	Pozzetti prelievo posti subito a valle degli impianti di trattamento e pozzetto prelievo posto subito a monte dello scarico finale in acque superficiali
Corpo Recettore	Scolo Consorziale Olca afferente al Bacino Idrico del Fiume Rubicone

PRESCRIZIONI:

1. Mantenere i parametri qualitativi degli scarichi entro i limiti fissati dalla Tabella 3 dell'Allegato 5 del D.Lgs. 152/06 "Parte Terza";
2. Con cadenza triennale dovrà essere effettuato un autocontrollo dello scarico per l'accertamento dei limiti fissati dalla Tabella 3 dell'Allegato 5 del D.Lgs. 152/06 "Parte Terza" nei seguenti pozzetti prelievo campioni:
 - pozzetto di campionamento posto subito a valle del dissabbiatore/sedimentatore (di mc 68,80) e prima della confluenza con le acque bianche;
 - pozzetto di campionamento posto subito a valle del nuovo sedimentatore (di mc 51,20) e prima della confluenza con le acque bianche;
 - pozzetto di campionamento finale posto immediatamente a monte dello scarico finale nel corpo recettore.

I metodi analitici impiegati per la determinazione dei parametri sopra richiamati devono garantire prestazioni equivalenti o superiori ai metodi di cui al paragrafo "Principi del monitoraggio degli inquinanti delle emissioni in acqua" di cui al D.M. MATT. 31/01/2005 e quindi consentire la verifica del valore limite autorizzato; gli esiti degli autocontrolli dovranno essere tempestivamente comunicati ad Arpae Struttura SAC Unità Infrastrutture Fognarie (pec: aooofc@cert.arpa.emr.it);
3. I pozzetti d'ispezione terminali, idonei al prelevamento di campioni di acque di scarico, dovranno essere mantenuti costantemente accessibili, a disposizione degli organi di vigilanza in adempimento a quanto disposto dal comma 3 dell'art. 101 del D.Lgs. 152/06 e smi;
4. Con adeguata periodicità dovranno essere eseguiti gli spurghi degli impianti di sedimentazione. I fanghi raccolti dovranno essere allontanati con mezzo idoneo e smaltiti presso un impianto autorizzato. Le procedure di smaltimento dovranno essere conformi ai dettati del D.Lgs. 152/06 "Parte Quarta – Norme in materia di gestione dei rifiuti e di bonifica dei siti inquinati";
5. Il pozzetto di campionamento finale e i pozzetti di ispezione e manutenzione degli impianti di trattamento dovranno essere mantenuti sgombri dai materiali in lavorazione in modo da consentire in ogni momento ispezioni, manutenzioni, interventi di emergenza e campionamento dello scarico;
6. Il responsabile dello scarico dovrà garantire adeguati controlli e manutenzioni, eseguiti con idonea periodicità, agli impianti di conduzione e di trattamento dei liquami installati prima dello scarico;
7. Le aree esterne soggette al trattamento depurativo dovranno essere isolate idraulicamente, mediante adeguate pendenze o cordoli, dalle aree non soggette al trattamento, onde evitare l'immissione di acque bianche negli impianti di trattamento;
8. La planimetria della rete fognaria dovrà essere conservata presso l'insediamento a disposizione degli organi di vigilanza;
9. Dovranno essere adottati tutti gli accorgimenti atti ad evitare impaludamento o ristagni delle acque reflue onde impedire o evitare al massimo esalazioni moleste o sviluppo di insetti;

10. E' fatto obbligo dare immediata comunicazione all'Autorità competente ed all'Agenzia Arpae SAC di guasti agli impianti o di altri fatti o situazioni che possono costituire occasioni di pericolo per la salute pubblica e/o pregiudizio per l'ambiente;
11. Dovrà essere data immediata comunicazione alla Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Arpae (pec: aooofc@cert.arpae.emr.it) ed alla Sezione Provinciale di Forlì-Cesena di Arpae (pec: aooofc@cert.arpae.emr.it) nel caso si verifichino imprevisti tecnici che modifichino provvisoriamente il regime e la qualità degli scarichi, con l'indicazione delle cause dell'inconveniente e dei tempi necessari al ripristino della situazione di normalità.

La presente autorizzazione è valida per quattro anni dalla data di efficacia della delibera regionale di valutazione di impatto ambientale e potrà essere rinnovata alla scadenza previa domanda di AUA da presentare allo Sportello Unico delle Attività Produttive (SUAP) territorialmente competente almeno 6 mesi prima della data sopraindicata.

Sono fatti salvi i diritti di terzi ai sensi di legge;

Sono fatte salve tutte le autorizzazioni e/o concessioni di cui la ditta deve essere in possesso, anche non espressamente indicate nel presente atto e previste dalle normative vigenti.

Contro il presente atto può essere presentato ricorso alternativamente al T.A.R. dell'Emilia-Romagna o al Capo dello Stato rispettivamente entro 60 ed entro 120 giorni dalla data di notifica del presente atto.

Il Dirigente Responsabile
della Struttura Autorizzazioni e Concessioni
di Forlì-Cesena
(Arch. Roberto Cimatti)

SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.